

Progetto Aislo Live in Italy – Laboratorio di Partecipazione

Legalità e finanza etica

Accesso al Credito nella Provincia di Caserta

Sin dal 2008, anno di inizio della crisi economica, la provincia di Caserta è risultata una delle più colpite nel già martoriato sud Italia. Al di là di indicatori quali reddito disponibile e i consumi delle famiglie, segnali inequivocabili della decadenza economica di Terra di Lavoro arrivano dall'analisi del mercato del credito.

La difficoltà di accedere ad un prestito, di accendere un mutuo o di ricorrere a finanziamenti, è particolarmente preoccupante in una provincia pervasa dalla criminalità organizzata specializzata in attività usuraie. È singolare notare, però, che negli anni della grande crisi c'è un settore, spesso borderline, che non ha mai conosciuto inflessioni negative. Parliamo del gioco d'azzardo.

Procediamo con ordine partendo dall'analisi dei dati relativi al mercato del credito in Terra di Lavoro. Il numero di sportelli bancari operanti a fine 2015 nella provincia di Caserta è pari, secondo i dati di fonte Banca d'Italia, a 184. Rispetto al 2010, dove gli sportelli risultavano 209, si verifica una flessione del -12%. Si tratta di un fenomeno che interessa tutte le aree territoriali di riferimento, tanto che per la Campania si verifica una riduzione del -10,8%, per il Mezzogiorno del -9,5% e per l'Italia del -10,6%.

Infatti, la crisi economica ha interrotto il graduale incremento degli sportelli bancari che si era verificato in Italia negli ultimi quindici anni. A partire dal 2008, il progressivo deterioramento del contesto economico ha inciso in modo significativo sui risultati delle banche mettendone sotto pressione le strutture di costo.

Come emerge dai dati della Banca d'Italia, infatti, il numero di sportelli ogni 100.000 abitanti è andato progressivamente riducendosi in tutti i territori a partire dal 2010. A Caserta, nello specifico, la flessione tra il 2010 e il 2015, si è attestata a -3,25 sportelli, portando a 19,91 il numero di sportelli bancari presenti; si tratta di un valore inferiore sia rispetto alla media regionale (24,95 sportelli ogni 100.000 abitanti) che nei confronti di quella nazionale (49,59 sportelli ogni 100.000 abitanti).

Non solo: nello stesso periodo di riferimento, secondo i dati della Banca d'Italia, le sofferenze ammontano a 1,3 miliardi di euro, registrando un incremento del +7,5% rispetto al 2014. A crescere in provincia, sono soprattutto, i crediti in sofferenza delle famiglie consumatrici. (Fonte: Camera di Commercio Caserta e Istituto Guglielmo Tagliacarne).

Deve far riflettere un dato in particolare che emerge dall'ultimo rapporto sull'Indagine sui redditi e le condizioni delle famiglie in Campania, citato nel rapporto sull'economia della Banca d'Italia, dal quale emerge che appena un decimo delle famiglie campane ha contratto debiti verso il sistema finanziario nell'anno 2015. In pratica, la quota delle famiglie indebitate è la più bassa del paese per effetto della minore diffusione sia dei mutui abitativi sia del credito al consumo. Difatti, la partecipazione delle famiglie al mercato del credito cresce all'aumentare dell'età del capo

famiglia, raggiungendo i valori più elevati tra quelle con capofamiglia di età tra i 45 e i 54 anni. Ciò significa che tra i più giovani l'ipotesi di accedere ad un mutuo è praticamente impossibile.

Tali fattori disegnano un quadro a tinte fosche che dimostra l'enorme difficoltà che i campani in generale e i casertani in particolare hanno nell'interfacciarsi con il mercato del credito. Difficoltà che possono spingere taluni a ricorrere a fonti di credito illegali come l'usura.

L'usura in Campania

Secondo la Cgia di Mestre, in Campania il rischio per le piccole e medie imprese di cadere vittime dell'usura è del 50% superiore rispetto alla media nazionale, mentre in Trentino è circa la metà. Un fenomeno provocato anzitutto dalla stretta creditizia attuata dalle banche. L'ultimo indice del rischio di usura, calcolato dalla Cgia, mostra come il fenomeno abbia assunto dimensioni preoccupanti nel Mezzogiorno, cioè nelle aree dove c'è più disoccupazione, alti tassi di interesse, maggiori sofferenze bancarie, pochi sportelli e tanti protesti. Rispetto a un indicatore nazionale medio pari a 100, la situazione più critica è in Campania: l'indice del rischio usura è 155,1 (unica regione con indice «molto alto»).

Secondo uno studio Unioncamere e Fondazione Nazionale Antiusura Interesse Uomo 2015 Caserta è seconda in Italia dopo Napoli per grado di esposizione al rischio di indebitamento e usura.

Con le sole denunce effettuate alla polizia non è possibile dimensionare il fenomeno: le segnalazioni, purtroppo, sono relativamente poche. Chi cade nella rete degli strozzini è vittima di minacce e ritorsioni.

Gioco d'azzardo in Campania

A fronte delle enormi difficoltà economiche che attanagliano le famiglie è indiscutibile la crescita del gioco d'azzardo in Campania che ha assunto i connotati di una vera e propria piaga sociale. Solo nel 2016 le famiglie delle cinque province hanno bruciato oltre dieci miliardi di euro, portando la nostra regione al terzo posto in Italia per spesa complessiva nel gioco d'azzardo. Si tratta di dati diffusi dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che in termini assoluti colloca al primo posto Napoli con oltre 5 miliardi di euro, seguita da Salerno con oltre 2 miliardi di euro, Caserta con poco più di 1 miliardo e mezzo.

Caserta sempre sulla base dei dati Agenzia delle Dogane e dei Monopoli 2016 sulla spesa pro-capite annuale calcolata sulla popolazione attiva nel gioco d'azzardo si colloca al 42° posto con 227,33 euro per abitante, un dato superiore a quello di molte province italiane e in Campania superiore a tutte le altre province: Salerno (55° posto, 212,99 euro), Benevento (74° posto, 188,86 euro), Avellino (8° posto, 180,01 euro) Napoli (95° posto, 149,47 euro).

Ovviamente, il gioco d'azzardo può essere considerato in alcuni casi come una vera e propria patologia da curare seguendo precisi protocolli disciplinati dal sistema sanitario nazionale. In provincia di Caserta "sono circa 250 le persone in carico presso gli ambulatori del Dipartimento Dipendenze dell'Asl per la sola patologia da gioco d'azzardo, di queste 120 sono in trattamento

costante, nel totale sono compresi il centinaio circa di soggetti registrati nel 2016. “(Fonte: Il Mattino)

È doverosa un’ultima riflessione: è ormai conclamato l’interesse dei clan camorristici nella gestione del gioco d’azzardo, ambito di pertinenza storica della criminalità campana. Il clan dei Casalesi, come ha dimostrato l’indagine “Rischiattutto” è tra i più attivi. L’indagine denominata “Rischiattutto” ha avuto quale oggetto principale il reimpiego e il riciclaggio attuati dal clan Schiavone in rami d’impresa in vario modo collegati al gioco (slot machine, casinò online, scommesse sportive e, non ultime, le sale Bingo). (Procedimento n. 45702/12 Dda Napoli - operazione Rischiattutto) - *(Fonte: Avvenire)*

Conclusioni e contributo dello Sportello Live in Italy

In Provincia di Caserta è assolutamente necessario coinvolgere le nuove generazioni in progetti di Finanza Etica e in nuovi strumenti di lotta alla povertà. In particolare, l’impegno delle associazioni, dei volontari e del Terzo Settore deve essere rivolto contro la piaga del gioco d’azzardo che, come abbiamo visto, in questa provincia spesso è governato da poteri criminali. Solo la diffusione di buone pratiche e di percorsi condivisi di inclusione sociale può contribuire a debellare la piaga di una crisi di valori che è innanzitutto culturale prima ancora che economica. Noi di Live in Italy ci siamo e nel nostro piccolo siamo pronti a fare la nostra parte, svolgendo attività prevalentemente di informazione, orientamento, ascolto e assistenza alle persone in difficoltà economiche, di prevenzione a favore di soggetti a rischio di usura, comprendendo informazioni e lotta alle ludopatie, fenomeno sociale come abbiamo visto in forte crescita.

A tal fine è stato avviato un confronto per stabilire modalità di collaborazione tra il Laboratorio di partecipazione del nostro progetto Live in Italy con lo sportello di **Finetica Onlus**, già attivo dal mese di febbraio 2018 nella stessa sede dell’Enoteca Provinciale ogni martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00. L’obiettivo primario è quello di promuovere azioni di educazione e di prevenzione per la lotta contro usura e azzardo, con accoglienza ed informazioni ai cittadini (con una apposita campagna sui social e nelle scuole) per agevolare pari opportunità di accesso al credito e finanza etica.

A cura di Miriam Vitale

Caserta, 08 aprile 2018